

VIOLINISTI OGGI AL VIA LE ELIMINAZIONI PER LA CATEGORIA DAI 12 AI 16 ANNI

Cinque finalisti per il premio Postacchini

LA XXIII edizione del concorso violinistico internazionale Andrea Postacchini entra nel vivo della competizione. Si è già alle finali per le due categorie più numerose, la D dei ragazzi dai 22 ai 35 anni e la C dai 17 ai 21 anni, mentre da oggi si aprono le eliminatorie per la categoria B, quella dei violinisti dai 12 ai 16 anni. Degli oltre 40 violinisti più grandi, dopo la semifinale che ne ha ridotto il numero a 15, martedì c'è stata un'ulteriore scrematura che ha portato alla finalissima di categoria solo 5 musicisti.

Tra di loro l'italiano Christian Sebastianutto già al Postacchini lo scorso anno, la giapponese Mai Tategami, la polacca-statunitense Anna Filochowska, il coreano Jae



Hyeong Lee e lo svizzero Simon Wiener, vecchia conoscenza del Postacchini. «Sono stato al Postacchini già nel 2005 – racconta un emozionato Wiener – in quell'occasione vinsi per la categoria A, avevo solo 11 anni». Alla domanda sul come si sente ora che si tro-

va a concorrere nella categoria D, non ha dubbi.

«Nel 2005 eravamo in 6 o in 7. Oggi sono tra i 5 finalisti in una categoria che annoverava più di 40 competitors. Sono molto felice – sorride – Per il Postacchini non si improvvisa. In questi anni ho studiato moltissimo e soprattutto per la prima trince della gara occorre studiare ogni giorno: Bach, Paganini e Mozart sono molto impegnativi». Pensando al futuro? «Non ho ambizioni particolarmente esagerate. In tempi in cui è davvero molto difficile poter vivere di musica, il mio sogno è solo quello di poter lavorare con la mia passione, suonare il violino. Niente di più». Tante ore di studio, tanto sacrificio ma Simon Wiener è un ragazzo di 22 anni, con tutti le

passioni che accomunano i giovani. «Credo che mi arricchisca poter attingere dalle altre arti. Adoro il cinema, leggere e scrivere recensioni. Sono molto aperto alle altre forme d'espressione artistica». Tra i sei finalisti della categoria C, un altro giovanissimo ricco di passione e di interessi, il greco (unico in gara) Georgios Banos. Ateniese classe 1999, lo si può trovare a parlare con il maestro liutaio Fabio Chiari intento a provarne i violini e suonando no stop per delle ore. «Sono molto contento di aver passato la semifinale e di disputare le finali. Mi sto divertendo molto, racconta, suonare il violino è stato un modo per seguire la passione per la musica dei miei genitori, entrambi pianisti, ma facendo qualcosa di diverso».